

IMMATRICOLAZIONI VETTURE IN EUROPA: SETTEMBRE RECUPERA IL 10,7% RISPETTO AL 2024 (+6,0 % SUL 2023)

- Ma è ancora sotto rispetto al 2019 (-3,8%)
- BEV: in Italia la quota resta molto lontana dall'Europa (5,7% contro il 22,8% degli altri Paesi europei)
- UNRAE: "Servono misure strutturali per accelerare la transizione"

Il mercato autovetture europeo registra a settembre una crescita significativa con 1.236.876 immatricolazioni, corrispondente a un incremento del 10,7% rispetto alle 1.116.975 unità dello stesso mese del 2024, che però a sua volta aveva perso il 4,2% rispetto a settembre 2023. Il cumulo dei primi nove mesi dell'anno si attesta a 9.928.527 unità, in aumento dell'1,5% rispetto alle 9.777.143 immatricolazioni di gennaio-settembre 2024. Nonostante il recupero, i volumi rimangono ancora inferiori ai livelli pre-pandemia: -3,8% nel mese di settembre e -18,1% in gennaio-settembre.

Tutti e cinque i principali mercati europei chiudono il mese di settembre in crescita, con entità differenti. La Spagna guida l'espansione con un +16,4% nel mese e +14,8% nel cumulo gennaio-settembre, il Regno Unito avanza del 13,7% nel mese e del 4,2% nei nove mesi, la Germania cresce del 12,8% a settembre ma flette dello 0,3% nel cumulo, l'Italia aumenta del 4,2% nel mese ma cala del 2,9% nel progressivo, mentre la Francia registra un modesto +1,0% a settembre ma perde il 6,3% nei nove mesi.

Questa dinamica consolida per l'Italia la quarta posizione tra i major market sia nel mese di settembre sia nei 9 mesi.

Sul fronte delle vetture ricaricabili (ECV, somma di BEV e PHEV), l'Italia continua a mostrare un ritardo cronico rispetto agli altri grandi mercati europei.

Nel mese di settembre, il nostro Paese si conferma ultimo tra i cinque maggiori mercati, con una quota ECV pari al 14,1%: 5,7% auto elettriche pure (BEV) e 8,4% ibride plug-in (PHEV), mantenendo così un divario considerevole dalla Germania che raggiunge il 31,1% con il 19,3% di elettrici puri e l'11,8% di plug-in, dal Regno Unito al 35,5%, con il 23,3% e il 12,2% rispettivamente, dalla Francia al 28,9% con il 22,4% e il 6,5%, e dalla Spagna al 24,1% con l'11,9% e il 12,2%.

Nel complesso del mercato europeo, le vetture ricaricabili a settembre coprono il 31,7% del totale: BEV al 21,0% (+1,9 punti percentuali) e PHEV al 10,7% (+3,4 punti percentuali).

Il quadro non cambia guardando al cumulo gennaio-settembre. L'Italia resta ultima tra i major market con una quota ECV dell'11,1%, suddivisa tra il 5,2% di BEV e il 5,9% di PHEV e ben distante dal Regno Unito con ECV al 33,0% (BEV al 22,1% e PHEV al 10,9%), dalla Germania con ECV al 28,4% (BEV al 18,1% e PHEV al 10,3%), dalla Francia con ECV al 24,3%, (BEV al 18,2% e PHEV al 6,1%) e dalla Spagna con ECV al 18,5% (BEV all'8,4% e PHEV al 10,1%).

Nel totale del mercato europeo le vetture ricaricabili raggiungono il 27,4% di quota nel cumulado gennaio-settembre, con le BEV al 18,1% (+3,4 punti percentuali) e le PHEV al 9,3% (+2,2 punti percentuali).

A due mesi dalla chiusura del 2025, UNRAE sottolinea l'urgenza che, a beneficio di produttori e consumatori, dalla UE arrivino al più presto indicazioni normative chiare e definitive, evitando interpretazioni divergenti in una fase così delicata della transizione industriale e ambientale.

“Sul fronte italiano” - dichiara il Direttore Generale di UNRAE, Andrea Cardinali - “lo scorso 22 ottobre sono finalmente partiti gli incentivi MASE per l’acquisto di veicoli elettrici, anche se al momento in cui parlo non è ancora possibile procedere con la validazione dei voucher. In poco più di 24 ore, privati e microimprese hanno esaurito l’intero fondo da 597 milioni di euro. Ora vedremo se i circa 55.700 voucher generati si trasformeranno tutti in ordini: gli acquirenti hanno 30 giorni di tempo per sottoscrivere il contratto di acquisto, altrimenti la prenotazione decade e le risorse tornano disponibili. Questo meccanismo ‘a intermittenza’ è ormai un copione noto: lunghi mesi di attesa, poi una fiammata improvvisa che brucia i fondi in poche ore e, subito dopo, il rischio di una nuova fase di stallo del mercato. D’altra parte - conclude Cardinali - la rapidità con cui le risorse sono andate esaurite conferma che l’interesse verso la mobilità elettrica esiste. Per trasformare questo interesse in domanda stabile e prevedibile servono incentivi strutturali, una politica industriale di lungo periodo costruita insieme alle associazioni di settore e – tema per noi imprescindibile – una revisione urgente della fiscalità delle auto aziendali.”

Da diversi anni, infatti, UNRAE ribadisce che un elemento fondamentale per abilitare la mobilità a zero emissioni consiste nella revisione in chiave “green” del trattamento fiscale delle automobili aziendali attraverso interventi su detraibilità dell’IVA, deducibilità dei costi, e tempi di ammortamento: la Delega Fiscale - recentemente prorogata al 31 dicembre 2026 - rappresenta un'opportunità da non perdere per agire in questa direzione.

La distanza dell'Italia dalla media degli altri Paesi per quanto riguarda la quota di auto elettriche pure è insostenibile: c'è un fattore 4,0 fra il nostro 5,7% e il 22,8% del resto d'Europa.

Come ribadito ripetutamente dall'Associazione, le altre priorità sulle quali intervenire per accelerare la transizione energetica riguardano lo sviluppo capillare dell'infrastruttura di ricarica elettrica e la riduzione dei costi di ricarica per renderli più accessibili. Su quest'ultimo aspetto risultano particolarmente istruttivi i risultati dell'Osservatorio Adiconsum - TariffEV. Le rilevazioni di settembre evidenziano che in Italia i prezzi medi della ricarica pubblica - come riporta testualmente il bollettino - *“non mostrano segni di diminuzione, rimangono superiori rispetto a quelli di altri Paesi europei e sono totalmente scollegati rispetto al prezzo unico dell'energia all'ingrosso”*, confermando che il problema non riguarda solo il costo dell'energia all'origine ma anche il mercato delle ricariche.

L'Osservatorio sottolinea inoltre come sia molto ampio il divario tra i costi della ricarica domestica e quella in luoghi pubblici, discriminando gli automobilisti che non dispongono di una infrastruttura privata e ostacolando la diffusione della mobilità elettrica.

Francia – Nuova leggera crescita a settembre: +1,0% ma i nove mesi ancora in calo (-6,3%)

Il mercato delle autovetture nuove in Francia archivia una lieve crescita nel mese di settembre: grazie alle 140.354 immatricolazioni, infatti, si registra un aumento dell'1,0% rispetto alle 139.002 dello stesso mese dello scorso anno. Il cumulato, tuttavia, rimane ancora in territorio negativo: con 1.186.784 autovetture nuove registrate, il calo rispetto alle 1.265.906 di un anno fa è del 6,3%. Sul fronte dei canali di vendita, da rilevare a settembre il 49,6% delle vendite a privati, che nel cumulato registrano il 46,3% del totale mercato. Dal dettaglio per alimentazione emerge per il cumulato un segno negativo per le ECV (-8,6%) a causa del -26,8% delle PHEV (stabili invece a -0,2% le BEV) che in quota rappresentano il 6,1% (18,2% del mercato per le BEV). Le HEV (+28,8%) guadagnano 12,2 p.p. e si attestano al 44,8% di share. Nel mese, invece, le ECV crescono del 5,8% (+11,2% le BEV a fronte del -9,5% delle PHEV) e raggiungono rispettivamente il 22,4% e 6,5% di share; le HEV, invece, con un +17,2% si attestano al 44,4% (+6,2 p.p.). Le emissioni medie di CO₂ a settembre registrano un minimo storico a 84,9 g/Km contro gli 89,2 g/Km dello stesso mese del 2024.

Germania – Crescita a doppia cifra a settembre (+12,8%) ma i nove mesi restano stabili (-0,3%)

Le vendite di autovetture nuove in Germania a settembre si attestano sulle 235.528 unità, il 12,8% in più delle 208.848 di settembre 2024. Con questo risultato, il cumulato raggiunge 2.110.348 vendite, stabile (-0,3%) rispetto ai risultati dei primi tre trimestri 2024 quando si immatricolarono 2.116.074 autoveicoli. Di questi, a settembre le vendite a persone fisiche sono state il 34,2% del totale, mentre segnano il 33,6% nel cumulato gennaio– settembre 2025. Per quel che concerne le alimentazioni, invece, nei primi tre trimestri le ECV stabiliscono un ottimo risultato grazie all'incremento del 46,6%, originato dal +38,3% delle BEV e del +63,9% delle PHEV (+48,1% nel mese derivante rispettivamente da un +31,9% e +85,4%), raggiungendo il 18,1% e 10,3% di share nel cumulato (19,3% e 11,8% a settembre). Le HEV, in ultimo, con un +10,6% arrivano al 28,6% di rappresentatività (+2,8 p.p.), mentre nel mese la stessa arriva al 29,5% grazie all'aumento del 14,9%.

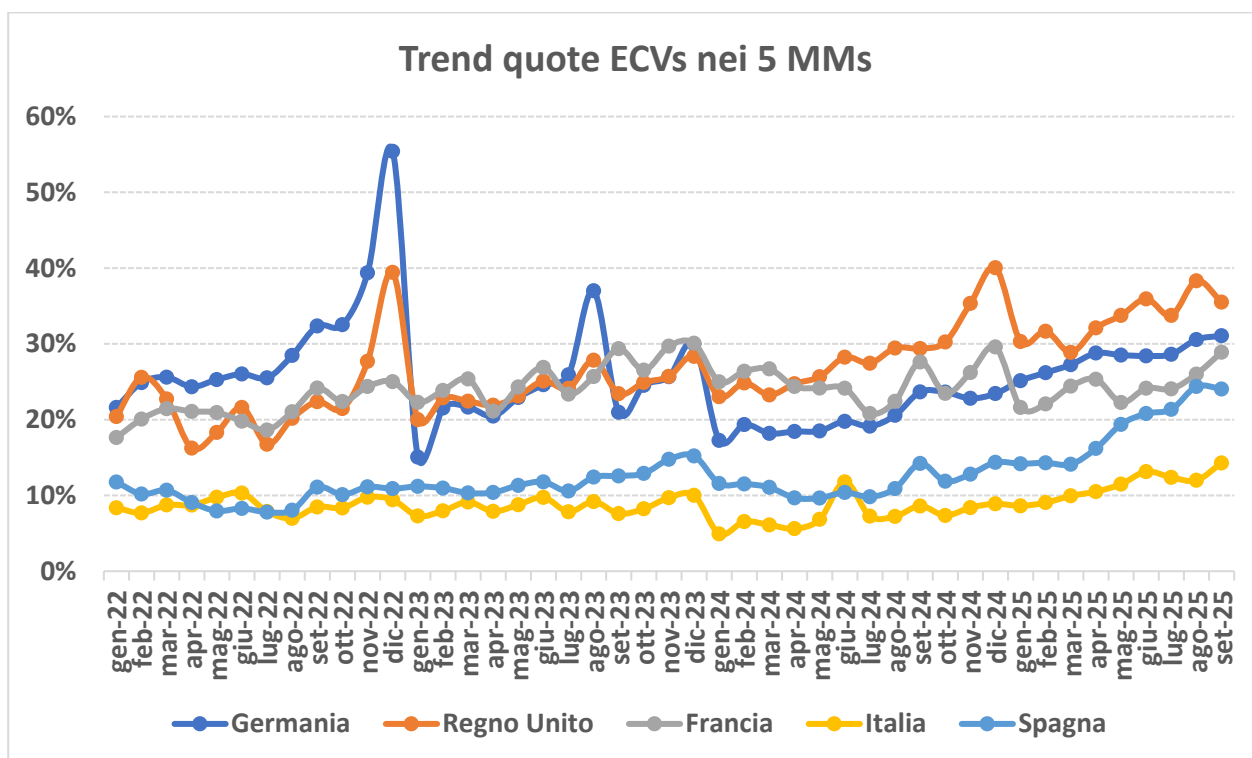
Regno Unito – Nel miglior mese dal 2020, record di vendite per le auto BEV (al 23,3% di share)

Il mercato del Regno Unito di settembre, che generalmente corrisponde a 1/7 delle vendite annuali grazie al cambio targa, mostra una spinta dopo il rallentamento dell'estate e raggiunge 312.891 unità (+13,7%), miglior risultato per lo stesso mese dal 2020, con il cumulato a 1.578.172 (+4,2%). Per i canali di vendita, a gennaio-settembre +4,8% dei privati con una quota del 39,1% (+8,9% e 43,7% a settembre), +3,8% e una quota del 58,7% per le flotte (rispettivamente +16,9% e 55,7% nel mese) e le società con un 5,2% di share (28,6% e 2,4% di rappresentatività nel mese). Con 72.779 immatricolazioni, settembre segna un record per i volumi delle BEV che rappresentano il 23,3% del mercato, grazie alle promozioni delle Case, ai numerosi nuovi modelli e all'introduzione a luglio 2025 degli incentivi per le auto elettriche (Electric Car Grant). Dalla suddivisione per alimentazione, da evidenziare un generale andamento positivo sia nel mese che nel cumulato: in particolare, nei 9 mesi, le vendite di ECV

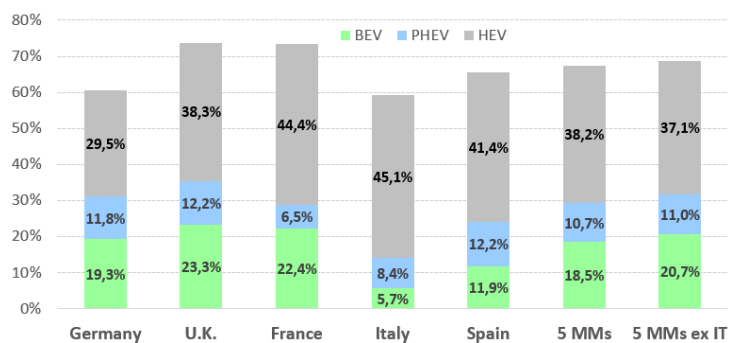
hanno archiviato un +32,2% (+37,4% nel mese) grazie al +29,4% delle BEV (+29,1% nel mese) e al +38,2% delle PHEV (+56,4% nel mese) che raggiungono il 22,1% e il 10,9% di share (23,3% e 12,2% nel mese). Le HEV nei 9 mesi aumentano del 10,6% (+15,0% a settembre) e raggiungono una quota 37,8% (+2,2 p.p.).

Spagna – Per la prima volta superati i livelli pre-pandemia: a settembre 85.167 vendite (+16,4%)

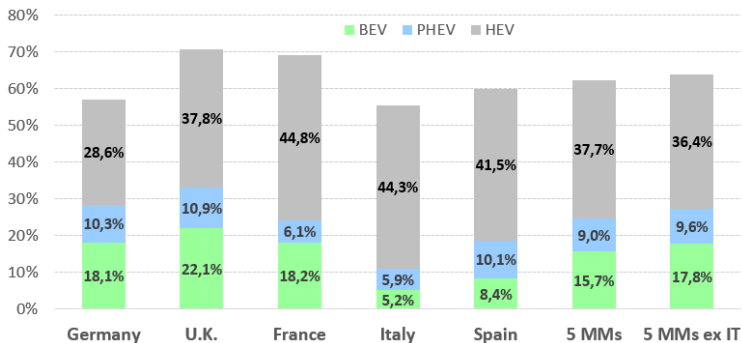
La Spagna a settembre supera per la prima volta le immatricolazioni registrate nello stesso mese prima della pandemia. Grazie alle 85.167 unità archivia una crescita del 16,4% rispetto al 2024 e il cumulato (854.658 auto), cresce del 14,8% ma ancora l'11,5% in meno del 2019. Con questi risultati ANFAC conferma la stima di chiusura 2025 a 1.100.000 auto. Dalla suddivisione per canale, emerge per i primi 9 mesi un segno positivo per privati, che crescono del 19,7% (+24,4% nel mese), per le società, al +12,3% (+14,8% a settembre) e per il noleggio che guadagna l'8,6% dei volumi (-33,8% a settembre). Dalla scomposizione per alimentazione, nel cumulato, ottima performance viene registrata dalle ECV che guadagnano il 97,8% (+97,0% nel mese) grazie al +89,6% delle BEV e +105,2% delle PHEV (a settembre rispettivamente in aumento del 59,7% e 154,9%), all'8,4% e 10,1% di quota (11,9% e 12,2% nel mese). Le HEV, infine, con un +28,1% nel cumulato, coprono il 41,5% del mercato (in linea anche a settembre). Le emissioni medie di CO₂ nel mese registrano un nuovo calo a 97,3 g/Km (-13,7%) che si riflette sul cumulato a 105,1 g/Km (-10,3%).



5 MM europei – Quote BEV, PHEV, HEV (set. 2025)



5 MM europei – Quote BEV, PHEV, HEV (gen.-set. 2025)



Roma, 28 ottobre 2025

UNRAE - Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, è l'Associazione che rappresenta le Case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture, dei veicoli commerciali, industriali, autobus, dei rimorchi e semirimorchi. L'UNRAE - dal 2013 parte del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale - è divenuta uno dei più validi interlocutori delle Istituzioni ed è oggi la principale fonte di informazioni e analisi del mercato, costituendo un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore. Oggi le 45 Aziende associate - e i loro 65 marchi - fanno parte della filiera della distribuzione e dell'assistenza autorizzata che nel suo complesso fattura oltre 50 miliardi di euro, con un numero di occupati pari a circa 160.000 unità.

AUTOVETTURE

MERCATO EUROPEO

(EU27+EFTA+UK) - Settembre 2025

